

**A tutti i membri
della FAMIGLIA LASALLIANA SANLUIGINA**

⁹La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, ¹³solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. (Romani 12, 9-13)

Carissimi,

il mio saluto più cordiale a tutti Voi membri della Famiglia Lasalliana dell'Istituto San Luigi, una scuola che fa riferimento al carisma di San Giovanni Battista de La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane e celeste patrono degli educatori cristiani.

Il mio primo augurio per questo nuovo anno scolastico che inizia è rivolto a tutta la Comunità Educativa dell'Istituto San Luigi perché sia una famiglia secondo come ci esorta San Paolo nel brano della Lettera ai Romani qui sopra riportato.

Siamo in tempi di **emergenza educativa**: facciamoci guidare dal Papa.

Le scuole gestite dalla Chiesa siano "autenticamente cattoliche" e prestino particolare attenzione alla qualità dell'istruzione che offrono". E' questo il messaggio del Papa ai Vescovi della Conferenza Episcopale Indiana in occasione della visita *ad limina apostolorum* lo scorso 8 settembre.

Un monito che diventa messaggio e stimolo per il nostro Istituto che è una scuola cattolica. Prestare molta attenzione alla "qualità dell'istruzione" significa organizzare e promuovere una scuola capace di *"insegnare, istruire, formare, educare"* ed i quattro interventi si interscambiano in una diligente ricerca educativa, alimentata da una forte relazione tra le persone che operano nella scuola: *docenti, alunni, genitori e personale ausiliario*.

La scuola *"comunità educativa"* non è soltanto uno slogan, ma è un percorso da costruire, un traguardo, ed un'ideale da conseguire e far sì che le scuole cattoliche siano *"autenticamente cattoliche"* significa che dovranno essere capaci di *"trasmettere le verità e i valori necessari alla salvezza delle anime e al progresso della società"*.

La Chiesa attraverso parrocchie, scuole, orfanotrofi, ospedali, cliniche e dispensari, "offre un contributo inestimabile al benessere non solo dei cattolici, ma anche della società in generale", ha detto Benedetto XVI e tra queste istituzioni *"Un posto speciale"* è occupato dalle scuole, *"testimonianza eccezionale"* per l'educazione e la formazione dei giovani".

Compito delle scuole cattoliche è, infatti, quello di "contribuire alla maturazione delle facoltà spirituali, intellettuali e morali dei loro studenti", promuovendo lo sviluppo di "una capacità di sano giudizio" e introducendo i giovani "all'eredità trasmessa dalle generazioni precedenti, promuovendo, in tal modo, un senso dei valori".

Quanti insegnano a nome della Chiesa, o nelle scuole cattoliche, ha detto il Papa, "hanno l'obbligo particolare di trasmettere con fedeltà le ricchezze della tradizione secondo il Magistero e in un modo che risponda alle necessità di oggi, mentre gli studenti hanno il diritto di ricevere la pienezza dell'eredità intellettuale e spirituale della Chiesa". Non sempre i diritti degli studenti vengono rispettati e della "pienezza dell'eredità culturale del Paese" gran parte si perde.

Dare pienezza di cultura e di formazione è un monito di vera qualità e si concretizza nella costruzione di un cammino formativo e culturale organico, completo e integrale, capace di coinvolgere la persona umana nell'articolazione delle sue molteplici dimensioni.

La crescita ed il progresso della società passa, infatti, attraverso gli interventi ed i "servizi" che le istituzioni offrono. La chiesa e la scuola costituiscono due capisaldi indispensabili per la crescita armonica e integrale di tutti e di ciascuno. "La capacità di presentare la verità con gentilezza, ma anche con fermezza, è un dono da alimentare in particolare fra coloro che insegnano negli istituti cattolici di istruzione superiore e fra quanti sono incaricati del compito ecclesiale di educare i seminaristi, i religiosi e i laici".

All'inizio del nuovo anno scolastico le parole del Papa costituiscono per tutti coloro che operano nel settore dell'educazione e della formazione un forte monito per un impegno che non potrà subire rallentamenti e soste.

Un saluto e un vivo ringraziamento vadano ai due insegnanti che hanno terminato la loro opera al San Luigi e agli insegnanti che sono venuti per la prima volta diamo il nostro caldo benvenuto. Benvenuti anche siano coloro che per la prima volta varcano la soglia del nostro Istituto, perché possano trovare un ambiente di famiglia, quello della Famiglia Lasalliana.

Auguro a tutti Voi un anno sereno, pieno di ogni bene e ricco di soddisfazioni.

La Vergine Maria, regina e madre delle scuole cristiane e il nostro santo fondatore Giovanni Battista de La Salle ci siano di guida, di aiuto e di incoraggiamento.

Viva Gesù nei nostri cuori. Sempre.

Acireale, 12 settembre 2011

Fratel Giuseppe Marotta



